

## Vino ecologico: tra progetti "sostenibili" e produzioni biologiche spicca il premio "Impronte d'eccellenza" del concorso "La Selezione del Sindaco"

Al Vinitaly si è discusso sulle normative europee e sulle prospettive specifiche del settore con il progetto "Eko cantina - Eko bio wine"



Generare valore economico e ambientale per le imprese vitivinicole che vogliono qualificarsi sotto il profilo della sostenibilità e diventare cantina sostenibile, è l'obiettivo di "Eko cantina - Eko bio wine", il progetto per lo sviluppo di tecnologie verdi nel settore vitivinicolo nato dall'alleanza di alcune associazioni, tra le quali Federbio e Officine verdi. Il progetto, presentato ieri al Vinitaly, si pone l'obiettivo di rendere accessibili soluzioni per ridurre i consumi di energia, acqua ed emissioni di Co2 collegate ai processi produttivi attraverso la produzione di energia e calore dagli scarti di potatura, il raffreddamento tramite lo scambio geotermico, la generazione di energia solare fotovoltaica, il riciclo e recupero delle acque (lavaggi e piovane).

"Nella sfida verso la sostenibilità - ha dichiarato il Presidente di Federbio, Paolo Carnemolla - i produttori biologici partono avvantaggiati perché l'impegno ambientale fa parte della mission delle cantine biologiche".

In questo contesto bene si inserisce il premio "Impronte d'eccellenza. Tecniche agronomiche sostenibili per una viticoltura di valore" promosso dall'Associazione Nazionale Città del Vino e dall'azienda CIFO, nell'ambito del concorso enologico internazionale "La Selezione del

Sindaco" che valorizza le aziende che praticano attività sostenibili e a basso impatto ambientale nella conduzione della loro attività sia in vigna sia in cantina.

Il premio sarà assegnato alle prime tre aziende che, dopo aver compilato uno specifico questionario, risulteranno le più "verdi", e che abbiano comunque vinto almeno una medaglia d'oro al concorso enologico, a dimostrazione del fatto che si può fare buon vino rispettando l'ambiente.

Il concorso delle Città del Vino, tra l'altro, premia anche i migliori vini biologici con la sezione dedicata a Bio Di Vino, in collaborazione con le Città del Bio.

E di vino biologico si è parlato ieri al Vinitaly nel corso di una tavola rotonda organizzata da Aiab, nello stand del Mipaaf, con Stefano Vaccari, direttore generale del Ministero per le politiche agricole, Cristina Micheloni, vicepresidente Aiab e Paolo Carnemolla, presidente di Federbio. "Il vino biologico - sottolinea l'Aiab - costituisce ormai un settore consolidato che include numerose esperienze di alto livello". La tavola rotonda ha illustrato esperienze di particolare significatività nell'ambito della vitivinicoltura, oltre a individuare quali sono, oggi, i punti di forza del settore e i suoi fabbisogni per continuare a crescere. L'incontro ha offerto un'opportunità di confronto sugli aspetti tecnici, normativi, di tutela, valorizzazione e promozione del settore, dando avvio ad una prima consultazione sulla revisione del regolamento sulla vinificazione biologica che si concluderà nel 2015. Ad emergere è stata la necessità da parte dei produttori di una maggiore chiarezza normativa e terminologica nonché il bisogno di denominazioni trasparenti e sicure.